

MOTIVAZIONE DEL CONTRIBUTO (PREMESSA):

La promozione ambientale quale baluardo a difesa della salute degli abitanti del territorio e dell'attività primaria : l'agricoltura .

OGGETTO DEL CONTRIBUTO:

L'Azienda Agricola Chiavenna Società Agricola S.r.l. è proprietaria e conduce un fondo agricolo ubicato a cavallo dei Comuni di Caorso e di Monticelli d'Ongina, composto dai terreni contraddistinti al catasto terreni del Comune di Caorso al foglio 13 mapp.li 14,15,16,17 e 18 e del Comune di Monticelli d'Ongina al foglio 24 mapp. 49 , della superficie complessiva di circa 45 ettari.

L'esponente è da tempo vocata alla produzione orticola, in particolare di pomodori, che alterna in ossequio alle politiche agricole dell'UE di recente introduzione con la cultura di granoturco da insilato per l'alimentazione del bestiame e con la coltivazione di grano duro. Il compendio è attraversato dal canale gestito dal Consorzio di bonifica di Piacenza denominato "La Valletta", le cui acque sono fondamentali per l'approvvigionamento idrico del fondo, tenuto conto delle culture irrigue praticate.

L'area in parola, vicina al corso del Fiume Po, è inserita concettualmente e graficamente dal PTAV nel cd. "capitale naturale del territorio piacentino", che vorrebbe esprimere i valori di salvaguardia e di valorizzazione dei principali elementi della rete ecologica di rilievo provinciale e dei suoi fattori di resilienza; in particolare la retinatura a righe continue azzurre definisce l'area in cui è collocato il fondo agricolo come **"Ambito che garantisce una fornitura dei Servizi Ecosistemici di produzione agricola e di approvvigionamento idrico di rilievo per il territorio provinciale e da preservare"**, di cui il documento "Strategia di Piano" pone come obiettivo generale quello di preservare e qualificare l'elevata specializzazione agricola.

Il PTAV definisce nella "Strategia di Piano" sette obiettivi generali integrati e multisettoriali della pianificazione di area vasta e la loro declinazione in obiettivi specifici, politiche e azioni. Il terreno aziendale è compreso sia nella "Terra del Po" (OG1), sia nel "Corridoio insediativo della via Emilia" (OG2), sia nella "Pianura della produzione agricola" (OG3).

Il coordinamento degli obiettivi generali che il Piano individua per le medesime macroaree va quindi ricercato, per ciascun ambito, attraverso l'individuazione di un comune denominatore tra gli obiettivi specifici, le politiche e le azioni in cui si traducono gli obiettivi generali e che, con riguardo al compendio di proprietà della scrivente, sono descritti all'O.S 1.1 (che impone di *"potenziare la valenza ecologica e paesaggistica del Po, principale infrastruttura blu e verde del territorio; rafforzare la permeabilità fisica e funzionale del Po ed il resto del territorio, riducendo l'impatto ambientale e paesaggistico delle urbanizzazioni esistenti e limitando fortemente le nuove urbanizzazioni"*), in particolare attraverso le azioni descritte al punto A.1.1.9 che attribuisce alla conduzione agricola del territorio il valore di presidio territoriale e di difesa dell'ambiente); all'OS 2.3. (che impone di *"operare una drastica riduzione del consumo di suolo permeabile, tutelandone la capacità di fornire servizi ecosistemici e promuovendone la manutenzione anche ai fini di riduzione dei rischi idrogeologici in aree dove la pressione insediativa è più forte"*), in particolare attraverso le azioni descritte ai punti A 2.3.3 e A.2.3.4 che limitano l'impermeabilizzazione del suolo); all'OS 3.1 (che impone di *"preservare il territorio caratterizzato da una medio- alta capacità dei suoli per l'utilizzo agro-forestale rispetto alla pressione a carattere produttivo/logistico ed infrastrutturale"*), in particolare attraverso le azioni descritte al punto a.3.1.1 che puntano a minimizzare la compromissione del suolo vocato alla produzione agricola rispetto a nuovi insediamenti, infrastrutture e impianti).

In tale quadro appare incongruente con gli obiettivi enunciati dal PTAV la riproposizione del polo produttivo di sviluppo territoriale PPST numero 2 denominato "S. Nazzaro-Caorso", immediatamente a ridosso del fondo agricolo della esponente, che prevede una superficie di nuova previsione di ben mq. 1.267.638, e che è uno dei 5 Poli previsti dal documento "Disciplina" e dal documento "Dossier verso il Piano", Poli per i quali nel documento "Disciplina" agli articoli 18,19 e 20 sta scritto che il PTAV promuove in via prioritaria il potenziamento degli insediamenti di rilievo sovracomunale esistenti, con particolare riferimento alle attività di logistica.

Tale scelta strategica è altresì illogica perché mal si concilia, dati i consistenti effetti che ne conseguiranno in termini di impermeabilizzazione del suolo, di inquinamento e di traffico sulle infrastrutture stradali, creando gravi problemi di inquinamento a danno dell'ambiente rurale e della salute della popolazione residente. con i precitati obiettivi perseguiti dal PTAV, e prefigura sin da ora un pregiudizio certo all'approvvigionamento idrico delle aziende agricole del territorio dei Comuni di San Pietro in Cerro, Caorso e Monticelli d'Ongina. Infatti nella frazione di San Nazzaro di Monticelli d'Ongina, località "Granelli", il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha costruito un impianto di prelievo delle acque dal fiume Po, di grande rilevanza in quanto serve le aziende agricole situate nei Comuni di San Pietro in Cerro, di Caorso e di Monticelli d'Ongina grazie ad una rete di canali molteplici che attraversano i terreni, canali che dovrebbero essere tutti intubati con l'insorgere di problematiche per l'irrigazione e lo scolo dei terreni medesimi.

Si aggiunge che la previsione strategica del PPST S. Nazaro-Caorso, adottata in ragione del fatto che è già stato firmato un accordo territoriale per la sua trasformazione in APEA, è frutto di un travisamento, se non formale, sostanziale, atteso il fatto che, come è noto, detto Accordo, sottoscritto il 26.1.2012, è rimasto sino ad oggi inattuato, non ultimo per la ferma opposizione della comunità di Caorso, che ha ribadito con delibera G.C 27.12.2023 n. 131 che il suddetto polo non è realizzabile.

Il PPST S. Nazaro-Caorso, infine, non pare possedere i connotati che costituiscono presupposto per la previsione delle aree produttive di rilevanza sovracomunale così come definiti dall'art. 19 del documento di "Disciplina del piano territoriale di area vasta", in quanto l'attività logistica è priva di valore aggiunto per addetto, è di assai scarso contenuto tecnologico e di minimo impatto in termini di quantità e di qualità dei livelli occupazionali attesi. Non è stata svolta, da ultimo, alcuna dimostrazione in merito alla assenza di alternative alla previsione come prescritto dal comma 7 del nominato art. 19.

Si ritiene che l'ambito in esame, limitrofo al Fiume Po, meglio possa essere valorizzato per la sua vocazione naturalistica e turistica, che ben si integrerebbe con la destinazione agricola della zona assicurando alla Provincia di Piacenza un valore aggiunto senza compromissione dei valori ambientali che connotano il territorio.

Si chiede quindi di cassare la previsione del PPST S. Nazaro-Caorso.

allegando la seguente documentazione:

1. visura
2.
3.

e dichiara (barrare):

- di essere consapevole, ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, di quanto previsto dagli artt. 75 e 76 del medesimo D.P.R. in merito alle sanzioni conseguenti alle dichiarazioni mendaci e alla decadenza dai benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base delle dichiarazioni non veritiere

- ✓ di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale si rende la presente dichiarazione, come da informativa pubblicata sul sito web del PTAV, sul fondo della homepage (<https://ptavpiacenza.it>).

allegando copia del documento di identità *(non autenticata)*.

Caorso, 19 gennaio 2024
(luogo e data)


(firma del dichiarante)